

Carte dell'apertore : RDTxx x x ARxxxx

licita :

S	O	N	E
1♠*	2♦	3♠**	p
4♣	p	4♠	fine

* max 15 punti da fiori forte

** spiegato come invitante

Ritieni plausibile che l'apertore in Sud (1^a ♥ , almeno 20 anni di gioco alle spalle) spieghi il 4♣ come : "ovviamente non è un tentativo di slam, ma una chiamata di attacco casomai andaste a 5 quadri" ?

PS : la spiegazione l'ha data l'apertore in quanto il compagno non ha saputo chiarirne il significato

Ti ringrazio e ti saluto cordialmente Guido Bonavoglia

Ciao Guido,

come forse saprai, ho una conoscenza diretta della mano in questione, visto che sono stato interpellato telefonicamente in merito. La versione che ho ricevuto (dall'arbitro) è leggermente discordante, e, in particolare, mi è stato riportato che il giocatore in questione, a fronte di una specifica domanda, del tipo "hai le ♣", avrebbe inizialmente spiegato la sua licita come "non promette necessariamente il colore", e che solo in seguito, a mano conclusa, ne avrebbe fornito la giustificazione che tu stesso riporti.

In attesa di una tua precisazione in merito, risponderò comunque cercando di contemplare entrambi gli scenari.

I. *Primo scenario*

- a) È doveroso premettere che l'argomento è sotteso ai principi generali in materia di "accordi tra compagni", ovvero ai diritti, ed ai doveri, in merito alla conoscenza del sistema avversario per i primi, ed alla completa spiegazione dei propri accordi per i secondi; l'Articolo di riferimento è il 40. Questo Articolo, vera architrate del Codice (tra l'altro, il 2009 è "L'anno dell'Articolo 40", per utilizzare una terminologia in voga), enuncia, tra gli altri, un fondamentale principio: un giocatore ha il diritto di conoscere ogni sfumatura degli accordi avversari, ivi includendo non solo i dettagli del sistema vero e proprio, ma anche tutto quanto derivi dalla consuetudine di coppia, e dalla reciproca conoscenza personale dei singoli giocatori; tuttavia, non ha invece il diritto di conoscere le loro carte, intendendo con questo che ogni licita fatta "estemporaneamente", o comunque al di fuori di ogni schema predeterminato, non deve essere oggetto di spiegazione. Inoltre, ricordo il ben noto principio contenuto, di nuovo, nell'Articolo 40: nessun alert è dovuto per situazioni dichiarative e/o di gioco della carta difensivo che siano di comune accezione. Infine, per completezza, e senza dilungarmi troppo in questa sede, richiamo anche i consolidati principi dell'auto protezione, e quello, ad esso collegato, della stigmatizzazione delle domande capziose (domande, cioè, formulate in forma impropria, come anche domande delle quali si conosce benissimo la risposta, effettuate al solo scopo di costruirsi un alibi da utilizzare poi per lamentarsi con

l'arbitro; è bene precisare al riguardo che non è necessario, per classificarle tali, che siano state fatte proprio allo scopo descritto, ma, meramente, che rientrino nella categoria, ovvero, per utilizzare un linguaggio spesso usato all'interno del Codice, che al momento della loro effettuazione, il responsabile "avrebbe potuto agire secondo quelle finalità").

- b) In quest'ottica, la spiegazione "non mostra necessariamente il colore" sembra avere tutti i requisiti di validità, visto che appare ovvio che i significati attribuibili alla licita di 4♣ sono molteplici, e che sembra quanto mai improbabile che l'accezione "naturale" (possesso del colore) fosse l'unica possibile. Naturalmente, come consigliato all'arbitro, era raccomandabile eseguire un'indagine ad ampio spettro sugli accordi della coppia in questione, magari domandando loro il significato di tutte le possibili azioni a quel livello (mi è capitato, nell'arco della mia lunga esperienza, di trovare quasi per caso elementi determinanti in casi che apparivano banali, come questo), ma le probabilità sono certamente a favore del non luogo a procedere.
- c) La giustificazione fornita alla fine non riflette quindi un accordo specifico, ma piuttosto gli intendimenti della specifica circostanza, i quali, come spiegato nella premessa, non erano da spiegarsi, ovvero, il conoscerli non rientrava nei diritti degli avversari.
- d) La domanda da te fatta (ricorda che sto dando per buone le informazioni ricevute dall'arbitro e che ti offro ampio diritto di replica) era certamente impropria, dato che la forma corretta è: "cosa significa 4♣". La differenza è tutt'altro che marginale, visto che le domande dirette, per la natura limitata delle risposte possibili, sono proprio le più adatte a generare equivoci, e quindi le più capziose possibili.

II. Secondo scenario

- a) Ricordo la premessa di cui al punto I.
- b) Dubito fortemente che la coppia in questione usi la licita di 4♣ con l'unico scopo di segnalare un attacco, ovvero che proprio questa fosse la spiegazione dovuta, e se poi fosse così, bisognerebbe ancora dimostrare che provenga necessariamente da colori lunghi, unica combinazione di elementi che porterebbe a concludere che la spiegazione fornita fosse lacunosa e, quindi, sbagliata. Naturalmente, se doveva effettuare un'approfondita indagine prima, a maggior ragione l'arbitro avrebbe dovuto indagare ogni possibile dettaglio adesso, ma, ancora una volta, le probabilità sono nettamente a favore della dichiarazione di *nulla questio*.
- c) Un giocatore della tua esperienza è ben al corrente di tutti gli argomenti tecnici che ho usato e, dunque, è in grado di auto proteggersi.
- d) Richiamo le riserve sulla natura della domanda.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco